



Autonoleggio: Aniasa, -52% giro affari, aziende su orlo baratro

10:23 (AGI) - Roma, 29 mar. - La pandemia ha più che dimezzato il fatturato del settore dell'autonoleggio. Lo riferisce Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede un intervento del governo. Nel 2020 il giro d'affari del comparto è diminuito del 52% a 594 milioni di euro; i noleggi sono crollati del 60% rispetto all'anno precedente a 2 milioni e 100 mila; i giorni di noleggio si sono ridotti del 43%; le vetture immatricolate sono diminuite del 54,3% (63.500 contro le 138.700 del 2019); le ore di cassa integrazione fruite dagli addetti del settore superano gli 8 milioni. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

(AGI) ING



Autonoleggio: Aniasa, -52% giro affari, aziende su orlo baratro (2)

10:23 (AGI) - Roma, 29 mar. - Secondo Aniasa, "se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". "Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha evidenziato il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti - avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e

protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota Iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità." La possibilità di noleggiare un veicolo - fa notare Aniasa - rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo. Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.(AGI)

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza giro d'affari più che dimezzato

29/03/2021 13:00

24 Ore Roma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini". "Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili

direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza giro d'affari più che dimezzato

29/03/2021 13:00

(LaPresse) - “Allarme crisi autonoleggio. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”. E' questo l'appello formulato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente-43% dei giorni di noleggio 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente Aniasa - Massimiliano Archiapatti, “avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.” La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa

La pandemia ha dimezzato giro d'affari, **Aniasa**: serve svolta



Un giro d'affari più che dimezzato che ha raggiunto quota 594 milioni di euro con un ribasso del 52% rispetto 2019; un calo del 60% dei noleggi che si son fermati a quota 2 milioni e 100mila con una diminuzione del 43% dei giorni dedicati al 'rent a car'. A tutto questo si aggiunge una contrazione che ha riguardato anche il numero di vetture immatricolate: appena 63.500 vetture contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) senza dimenticare la 'debacle' dal punto di vista occupazionale con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruite dagli addetti del settore.

Questi i numeri allarmanti scaturiti dalla crisi pandemica: numeri che suonano come un vero e proprio bollettino di guerra per il settore dell'autonoleggio a causa del Covid-19.

"Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti -. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9

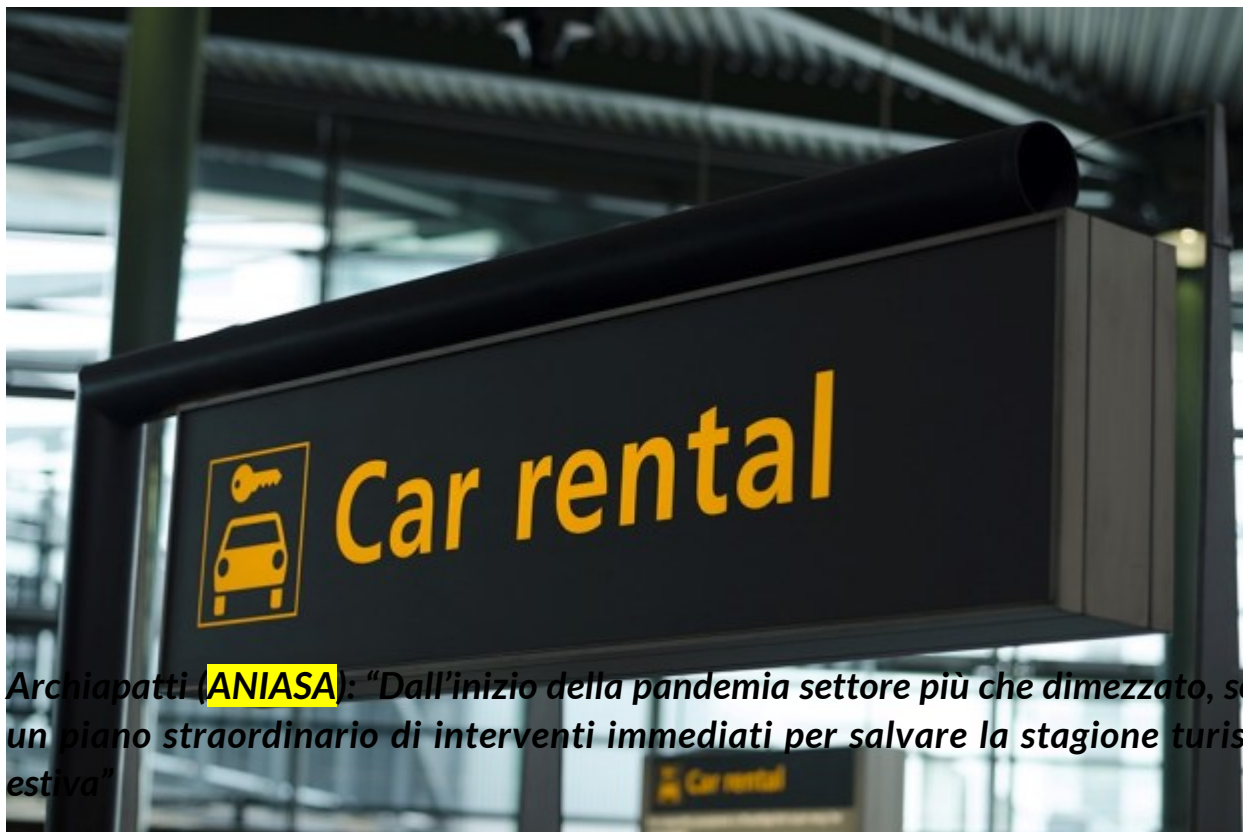
giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

"Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha aggiunto Archiapatti - avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità".

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio.

Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Crisi autonoleggio e rilancio turismo: le proposte per la filiera



Archiapatti (**ANIASA**): *“Dall’inizio della pandemia settore più che dimezzato, serve un piano straordinario di interventi immediati per salvare la stagione turistica estiva”*

Crisi autonoleggio – “Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.

E’ questo l’appello formulato da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

Crisi autonoleggio e rilancio turismo

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia:

- ❑ **un giro d’affari più che dimezzato:** 594 mln di euro e -52% vs 2019
- ❑ **2 milioni e 100mila noleggi**, in calo del **60%** rispetto all’anno precedente
- ❑ **-43%** dei giorni di noleggio
- ❑ **63.500 vetture immatricolate** contro le 138.700 del 2019 (**-54,3%**)

🔗 Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruite dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

Crisi autonoleggio e rilancio turismo

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.”.

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Redazione Fleetime

Fonte press ANIASA

ANIASA: l'autonoleggio paralizzato dalla crisi COVID-19



È necessario prevedere misure di incentivo per evitare il collasso dell'intera filiera turistica e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva.

È questo l'appello di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, rivolto alle istituzioni in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno, infatti, evidenziano in modo netto il durissimo impatto della pandemia sul settore: un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019 - 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente.

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro. Inoltre andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.”.

ANIASA: servono interventi per salvare la stagione turistica estiva



È necessario prevedere misure di incentivo per evitare il collasso dell'intera filiera turistica e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva.

È questo l'appello di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, rivolto alle istituzioni in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno, infatti, evidenziano in modo netto il durissimo impatto della pandemia sul settore: un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019 - 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente.

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Per non

condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente **ANIASA** – **Massimiliano Archiapatti**, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro. Inoltre andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

Autonoleggio: giro d'affari dimezzato. Aniasa: «Stimolare la domanda»



Questo post è stato pubblicato qui

«Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una [...]»

Aniasa Le ricette per non far sprofondare il breve termine



Appello di **Aniasa** per non far sprofondare definitivamente il settore del **noleggio a breve termine**: "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva, è necessario prevedere fin da oggi incentivi e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

Un settore a pezzi. Nel 2020 il giro d'affari è più che dimezzato (-52% sul 2019), scendendo a quota 594 milioni di euro. Il calo del numero dei noleggi è stato ancora peggiore: 2,1 milioni complessivamente (-60%): solo grazie alla durata media di noleggio passata dai 6,9 giorni del 2019 a quasi dieci, il segno meno dei giorni di contratto è stato contenuto a -43%. Naturalmente la flotta è stata ridotta, con 63.500 nuove vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%), mentre gli addetti del settore hanno accumulato ben 8 milioni di ore di cassa integrazione. "Il noleggio a breve termine sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto gli operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, assieme a tutta la filiera turistica - ha sottolineato il Presidente **Aniasa Massimiliano Archiapatti** - avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale, a cui però si devono affiancare norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio

sicuro, oltre che una decisa stimolazione della domanda con strumenti innovativi. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere l'aliquota Iva agevolata al 10% per il biennio 2021/22 a tutti i servizi connessi alla filiera turistica. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori del rent-a-car legati al turismo, negli aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Un volume da recuperare al più presto.

Auto: Aniasa, pandemia ha piu' che dimezzato giro d'affari autonoleggio

MILANO (MF-DJ)--I principali indicatori del settore dell'autonoleggio registrati lo scorso anno evidenziano l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari piu' che dimezzato: 594 mln di euro e -52% rispetto al 2019: -2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente. E ancora: -43% dei giorni di noleggio - 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) - Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva e' necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri", spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti. "Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". cce MF-DJ NEWS

Autonoleggio: giro d'affari dimezzato. Aniasa: «Stimolare la domanda»



Massimiliano Archipatti, presidente **Aniasa**

«Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico».

E' questo l'appello formulato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: **un giro d'affari più che dimezzato**: 594 mln di euro e -52% vs 2019. Due milioni e 100 mila **noleggi**, in **calo del 60%** rispetto all'anno precedente, -43% dei giorni di noleggio, 63.500 **vetture immatricolate** contro le 138.700 del 2019 (-54,3%). **Oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione** fruite dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

«Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica – ha evidenziato il presidente **Aniasa Massimiliano Archiapatti** – avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota Iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.».

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza



Roma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini". "Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo

per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza

giro d'affari più che dimezzato



Roma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari ^{più} che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate ^{più} lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento ^{più} difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza

vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini".

"Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Noleggio auto a breve termine in crisi: proposta per un rilancio



Col Covid, turisti e uomini d'affari non prendono più le vetture in affitto per un weekend o una settimana. Noleggio auto a breve termine in crisi: le società di noleggio non comprano nuove vetture. Così, **Aniasa** (Associazione autonoleggio) lancia diverse idee per un settore preziosissimo. Rammentiamo che per anni il noleggio ha tenuto in piedi le vendite in Italia.

Noleggio auto a breve termine: idee per ripartire

1. “Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva, è necessario prevedere misure di incentivo della domanda”. Questo l’appello di Massimiliano Archiapiatti, presidente **Aniasa**, al Governo Draghi.
2. Più campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione delle vaccinazioni, decisive per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico, dice il presidente.
3. E ancora. Per Archiapiatti, è necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che

contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti. E contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro.

4. "Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità", chiosa Archiapiatti.

Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, snocciola dati drammatici.

- Un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro nel 2020. E -52% rispetto al 2019.
- 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente.
- -43% dei giorni di noleggio
- 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%)
- Oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore.

Noleggio commerciali: qualche sorriso

Per fortuna, le durate medie dei noleggi salgono da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri.

Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

Iscriviti alle notifiche e rimani sempre aggiornato [Annulla le notifiche](#) [Sembra che tu abbia bloccato le nostre notifiche!](#)

Clubalfa.it è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie [SEGUICI QUI](#)

Covid-19, contro la crisi dell'autonoleggio arrivano le proposte di Aniasa



“Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.

E’ questo l’appello formulato da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia: un giro d’affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all’anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore.

L’unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di

trasporto dei medicinali.

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente **ANIASA** – Massimiliano Archiapatti, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.”

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza

Roma, 29 mar. (Labitalia) – “Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”. E’ questo l’appello formulato da **Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia: un giro d’affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all’anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore

L’unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore – ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti – sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini”.

“Per questo – ha spiegato – abbiamo proposto all’esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”. La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di

turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Aniasa: le proposte per rilanciare la filiera turistica

Prevedere subito incentivi alla domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese: queste le proposte di **Aniasa** per salvare la stagione estiva del noleggio a breve termine, settore, come sappiamo, colpito duramente dal Covid.

*Evitare il collasso della filiera turistica e salvare la stagione estiva. Parte da questo obiettivo l'appello lanciato da **Aniasa**, secondo cui "è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri".*



Tutto, naturalmente, deve partire "da una reale **accelerazione della campagna vaccinale**, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

Approfondisci: noleggio a breve termine, come è cambiato dopo il Covid?

Aniasa evidenzia che i principali indicatori del noleggio a breve termine del 2020 evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia:

Solo le **durate medie dei noleggi** sono passate da **6,9 giorni del 2019** a quasi **10 giorni**, grazie alla crescita sul totale dei **noleggi di veicoli commerciali leggeri (leggi il nostro approfondimento)**, che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Un fenomeno determinato dal **boom dell'e-commerce** e dalle esigenze di **trasporto dei medicinali** durante l'emergenza Covid.

*"Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha evidenziato il presidente di **Aniasa***

Massimiliano Archiapatti – avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere **norme e protocolli** che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una **massiva ed efficace iniziativa promozionale** per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini”.



Per questo **Aniasa** ha proposto “di estendere a tutti i **servizi connessi alla filiera turistica** solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

Leggi anche: le proposte delle altre associazioni automotive per risolvere il mercato

L'associazione evidenzia inoltre che prima della pandemia erano infatti **oltre 5,5 milioni all'anno** i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza, l'auto a noleggio resterà certamente uno strumento centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto al trasporto pubblico tanto per il distanziamento sociale, quanto per le pratiche di igienizzazione.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza



Roma, 29 mar. (Labitalia) – “Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”. E’ questo l’appello formulato da **Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia: un giro d’affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all’anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore

L’unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di

distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore – ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti – sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini”.

“Per questo – ha spiegato – abbiamo proposto all’esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”. La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza



Roma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non

condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini".

"Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza



Roma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva Ã" necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilitÃ , in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari piÃ¹ che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate piÃ¹ lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento piÃ¹ difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrÃ un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da

sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini".

"Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Appello di Aniasa: “Rilanciare il turismo per salvare il rent a car” - L'Agenzia di Viaggi

Appello di Aniasa: “Rilanciare il turismo per salvare il rent a car” L'Agenzia di Viaggi

Noleggino auto, ANIASA propone aliquota IVA agevolata al 10%



L'Associazione degli autonoleggi presenta i dati post-pandemia e propone a Draghi l'aliquota IVA agevolata per il biennio 2021/22

Il turismo è uno dei settori più penalizzati dal coronavirus. Il numero ridotto dei viaggi nel corso del 2020 hanno causato forti danni anche a tante società di noleggio auto. Come sappiamo il più colpito è stato quello a breve termine, mentre il noleggio a lungo termine ha continuato a crescere (qui il nostro approfondimento).

L'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici (ANIASA), operante all'interno di Confindustria, ha diffuso tutti i dati del 2020 ed ha inviato al Governo Draghi una proposta per estendere a tutti i servizi legati alla filiera turistica (incluso, quindi, il noleggio) l'aliquota IVA agevolata al 10% solo per il biennio 2021/22.

Il crollo del noleggio

Nel 2020 il giro d'affari del noleggio a breve termine ha subito una contrazione del 52% rispetto al 2019, con un totale di 594 milioni di euro. In calo del 60% rispetto all'anno

precedente anche il numero dei noleggi, mentre i giorni sono calati del 43%.

Pesante anche il dato delle immatricolazioni, con 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%). Sono quindi statistiche addirittura più negative di quelle relative alle immatricolazioni in Europa nel 2020.

Le difficoltà si sono ripercosse ovviamente anche sugli addetti del settore, con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione che sono state attivate.

L'unico dato positivo è stato l'aumento della durata media dei noleggi che è passata da 6,9 a 10 giorni. Il risultato è dovuto principalmente alla crescita dei noleggi di veicoli commerciali leggeri, i quali vengono utilizzati più a lungo rispetto alle auto. Questi sono stati impiegati, ad esempio, dai corrieri e dalle associazioni per la consegna a domicilio o il trasporto di medicinali.

La proposta dell'Associazione

Il presidente di **ANIASA**, Massimiliano Archiapatti, ha così commentato: “Il settore sta attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. L'accelerazione della campagna vaccinale sarà fondamentale, ma non basterà. Occorrono norme e protocolli per richiamare i turisti e rilanciare il turismo in generale”, ha proseguito Archiapatti. Da qui la proposta a Draghi.

Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa. La pandemia ha dimezzato giro d'affari, Aniasa: serve una svolta



Un giro d'affari più che dimezzato che ha raggiunto quota 594 milioni di euro con un ribasso del 52% rispetto 2019; un calo del 60% dei noleggi che si son fermati a quota 2 milioni e 100mila con una diminuzione del 43% dei giorni dedicati al 'rent a car'. A tutto questo si aggiunge una contrazione che ha riguardato anche il numero di vetture immatricolate: appena 63.500 vetture contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) senza dimenticare la 'debacle' dal punto di vista occupazionale con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. Questi i numeri allarmanti scaturiti dalla crisi pandemica: numeri che suonano come un vero e proprio bollettino di guerra per il settore dell'autonoleggio a causa del Covid-19. "Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti -. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di

distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha aggiunto Archiapatti - avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa. La pandemia ha dimezzato giro d'affari, Aniasa: serve una svolta



Un giro d'affari più che dimezzato che ha raggiunto quota 594 milioni di euro con un ribasso del 52% rispetto 2019; un calo del 60% dei noleggi che si son fermati a quota 2 milioni e 100mila con una diminuzione del 43% dei giorni dedicati al 'rent a car'. A tutto questo si aggiunge una contrazione che ha riguardato anche il numero di vetture immatricolate: appena 63.500 vetture contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) senza dimenticare la 'debacle' dal punto di vista occupazionale con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. Questi i numeri allarmanti scaturiti dalla crisi pandemica: numeri che suonano come un vero e proprio bollettino di guerra per il settore dell'autonoleggio a causa del Covid-19. "Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti -. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di

distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha aggiunto Archiapatti - avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa. La pandemia ha dimezzato giro d'affari, Aniasa: serve una svolta



Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa. La pandemia ha dimezzato giro d'affari, **Aniasa**: serve una svolta

Un giro d'affari più che dimezzato che ha raggiunto quota 594 milioni di euro con un ribasso del 52% rispetto 2019; un calo del 60% dei noleggi che si son fermati a quota 2 milioni e 100mila con una diminuzione del 43% dei giorni dedicati al 'rent a car'. A tutto questo si aggiunge una contrazione che ha riguardato anche il numero di vetture immatricolate: appena 63.500 vetture contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) senza dimenticare la 'debacle' dal punto di vista occupazionale con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. Questi i numeri allarmanti scaturiti dalla crisi pandemica: numeri che suonano come un vero e proprio bollettino di guerra per il settore dell'autonoleggio a causa del Covid-19. "Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti -. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di

veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha aggiunto Archiapatti - avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa. La pandemia ha dimezzato giro d'affari, Aniasa: serve una svolta



Un giro d'affari più che dimezzato che ha raggiunto quota 594 milioni di euro con un ribasso del 52% rispetto 2019; un calo del 60% dei noleggi che si son fermati a quota 2 milioni e 100mila con una diminuzione del 43% dei giorni dedicati al 'rent a car'. A tutto questo si aggiunge una contrazione che ha riguardato anche il numero di vetture immatricolate: appena 63.500 vetture contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) senza dimenticare la 'debacle' dal punto di vista occupazionale con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. Questi i numeri allarmanti scaturiti dalla crisi pandemica: numeri che suonano come un vero e proprio bollettino di guerra per il settore dell'autonoleggio a causa del Covid-19. "Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti -. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di

distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha aggiunto Archiapatti - avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa. La pandemia ha dimezzato giro d'affari, Aniasa: serve una svolta



Un giro d'affari più che dimezzato che ha raggiunto quota 594 milioni di euro con un ribasso del 52% rispetto 2019; un calo del 60% dei noleggi che si son fermati a quota 2 milioni e 100mila con una diminuzione del 43% dei giorni dedicati al 'rent a car'. A tutto questo si aggiunge una contrazione che ha riguardato anche il numero di vetture immatricolate: appena 63.500 vetture contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) senza dimenticare la 'debacle' dal punto di vista occupazionale con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. Questi i numeri allarmanti scaturiti dalla crisi pandemica: numeri che suonano come un vero e proprio bollettino di guerra per il settore dell'autonoleggio a causa del Covid-19. "Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti -. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di

distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha aggiunto Archiapatti - avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità".

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa. La pandemia ha dimezzato giro d'affari, Aniasa: serve una svolta



Un giro d'affari più che dimezzato che ha raggiunto quota 594 milioni di euro con un ribasso del 52% rispetto 2019; un calo del 60% dei noleggi che si son fermati a quota 2 milioni e 100mila con una diminuzione del 43% dei giorni dedicati al 'rent a car'. A tutto questo si aggiunge una contrazione che ha riguardato anche il numero di vetture immatricolate: appena 63.500 vetture contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) senza dimenticare la 'debacle' dal punto di vista occupazionale con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. Questi i numeri allarmanti scaturiti dalla crisi pandemica: numeri che suonano come un vero e proprio bollettino di guerra per il settore dell'autonoleggio a causa del Covid-19. "Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti -. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di

distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha aggiunto Archiapatti - avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Noleggino auto, ANIASA propone aliquota IVA agevolata al 10%

L'Associazione degli autonoleggi presenta i dati post-pandemia e propone a Draghi l'aliquota IVA agevolata per il biennio 2021/22

Il turismo è uno dei settori più penalizzati dal coronavirus. Il numero ridotto dei viaggi nel corso del 2020 hanno causato forti danni anche a tante società di noleggio auto. Come sappiamo il più colpito è stato quello a breve termine, mentre il noleggio a lungo termine ha continuato a crescere (qui il nostro approfondimento).

© Motor1.com Italia [Copertina] - Vendite auto, crescono le aziende a scapito dei privati

L'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici (ANIASA), operante all'interno di Confindustria, ha diffuso tutti i dati del 2020 ed ha inviato al Governo Draghi una proposta per estendere a tutti i servizi legati alla filiera turistica (incluso, quindi, il noleggio) l'aliquota IVA agevolata al 10% solo per il biennio 2021/22.

Il crollo del noleggio

Nel 2020 il giro d'affari del noleggio a breve termine ha subito una contrazione del 52% rispetto al 2019, con un totale di 594 milioni di euro. In calo del 60% rispetto all'anno precedente anche il numero dei noleggi, mentre i giorni sono calati del 43%.

Pesante anche il dato delle immatricolazioni, con 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%). Sono quindi statistiche addirittura più negative di quelle relative alle immatricolazioni in Europa nel 2020.

Le difficoltà si sono ripercosse ovviamente anche sugli addetti del settore, con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione che sono state attivate.

L'unico dato positivo è stato l'aumento della durata media dei noleggi che è passata da 6,9 a 10 giorni. Il risultato è dovuto principalmente alla crescita dei noleggi di veicoli commerciali leggeri, i quali vengono utilizzati più a lungo rispetto alle auto. Questi sono stati impiegati, ad esempio, dai corrieri e dalle associazioni per la consegna a domicilio o il trasporto di medicinali.

La proposta dell'Associazione

Il presidente di ANIASA, Massimiliano Archiapatti, ha così commentato: "Il settore sta attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. L'accelerazione della campagna

vaccinale sarà fondamentale, ma non basterà. Occorrono norme e protocolli per richiamare i turisti e rilanciare il turismo in generale”, ha proseguito Archiapatti. Da qui la proposta a Draghi.

Come si evolve il mondo del noleggio

- Noleggio auto: Leasys lancia CarBox, l’abbonamento on demand
- Leasys CarCloud Pro, anche il furgone è in abbonamento

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza - OlbiaNotizie

Roma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini". "Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale

possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza



News24Ore

Roma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini". "Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su

tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza



giro d'affari più che dimezzato. Roma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini". "Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo

per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

');

Tweet

Seguici:

newsletter



Noleggino, Aniasa: un piano d'emergenza per salvare la stagione estiva



Il noleggio in tempo di Covid-19, con specifico riferimento a quello a breve termine che si associa spesso al turismo, ha subito una flessione davvero consistente. È per questo che, a ridosso di un'altra estate complicata, **Aniasa**, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dell'autonoleggio, ha chiesto al Governo un piano straordinario di interventi per salvare la stagione. I numeri del noleggio nel 2020L'appello è stato lanciato in occasione della presentazione dei dati annuali sull'andamento dei veicoli a noleggio a breve termine nel 2020, dati tutt'altro che incoraggianti: un giro d'affari più che dimezzato rispetto al 2019 (594 mln di euro, -52%), 2 milioni e 100mila noleggi (-60%), -43% dei giorni di noleggio, 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%), oltre **8 milioni** di ore di cassa integrazione fruite dagli addetti del settore.

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni (del noleggio a medio e lungo termine avevamo parlato qui) grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. Crisi del noleggio: l'appello di Mssimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** "Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto

molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di **estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%**. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.